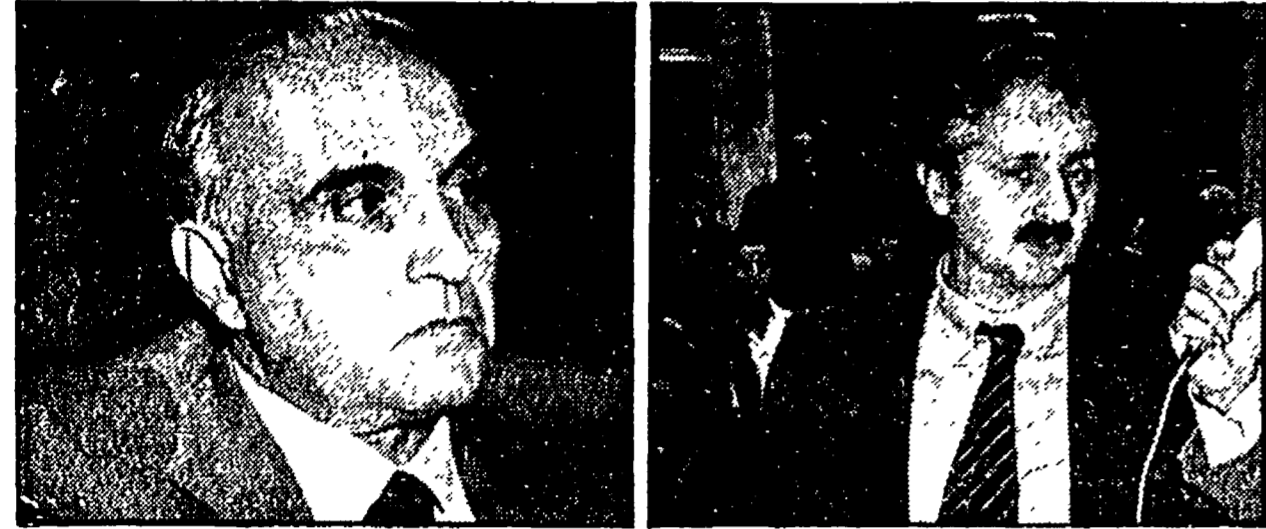


Il cantiere del metrò e la Biblioteca nazionale

Quella «talpa» lì non mangia i libri

Vetere e Severi rispondono alla polemica del ministero dei Beni culturali - Nessun pericolo per i reperti archeologici - Scavi a -30 metri



Tra un mese scattano i lavori per prolungare il metrò da Termini fino a Rebibbia. Manca pochissimo, quindi, al via di un'opera — che prevede cinque, sei anni per terminarla — che la città aspetta, di cui i romani hanno certamente bisogno. Ma è ancora tempo di polemiche: il ministero dei Beni culturali si è lanciato in un conflitto con l'amministrazione capitolina.

Questo cantiere — ha scritto il ministro Scotti al sindaco — non deve stare lì, va spostato, perché disturba e crea problemi al recinto della Nazionale. Non solo, secondo quanto afferma un appello firmato da alcuni intellettuali, per colpa del cantiere per il metrò ci rimetteranno, insieme con i libri della «Vittorio Emanuele II», anche i reperti archeologici, le «spintas» archeologiche dell'area interessata dai lavori.

Un cane stacca Porecchio alla figlia di Tognazzi ma il chirurgo al S. Eugenio lo riattacca

Maria Sole giovane figlia dell'attore Ugo Tognazzi è stata aggredita venerdì dal suo cane lupino che con un morso le ha staccato il Porecchio. Trasportata immediatamente al S. Eugenio la ragazza è stata sottoposta a un'operazione dal professor Ermete De Longis specialista in chirurgia plastica che è riuscito a riattaccare il padiglione amputato.

Il rettore Antonio Ruberti: «Perché non cominciamo a pensare a una terza Università?»

«Se per costruire Tor Vergata (i lavori dovrebbero cominciare il 1° novembre) ci sono voluti 15 anni, sarà opportuno pensare già da ora una terza Università». Questa la proposta lanciata da rettore dell'Ateneo romano Antonio Ruberti nel corso di una conferenza stampa convocata per presentare la «Guida dello studente '82-'83».

«La gestione dell'AIED è antidemocratica» Il personale e i medici in agitazione

L'AIED, associazione nata in difesa della salute della donna con scopi democratici e culturali, negli ultimi anni ha perso le sue caratteristiche di democrazia. Comincia così un documento firmato dall'assemblea del personale e dai medici iscritti all'AIED, in cui si denuncia una situazione politicamente insostenibile e si annuncia lo stato di agitazione a partire da domani.

Le cinque vittime stavano lavorando a un capannone abusivo

Per il crollo di Fondi due arresti: omicidio Ieri i funerali solenni, tutta la città in piazza

In carcere i fratelli Stravato, proprietari del fondo, ricercati Carlo Traniello titolare dell'impresa e Gaetano Papa direttore del cantiere - Comossa partecipazione della gente



Del quattro mandati di cattura, firmati dal sostituto procuratore di Latina Vito Giampietro, per la strage bianca di Fondi, due sono stati eseguiti ieri. Domenico e Nino Stravato, i commercianti proprietari del capannone che ha travolto e sepolto i cinque operai che vi stavano lavorando, sono in carcere accusati di omicidio plurimo colposo, crollo di fabbricato e costruzione di uno stabile privo della licenza edilizia.

Quante righe valgono?

Quanto vale la vita, la semplice vita di cinque operai? Per esempio: quante righe? Quanto conta, quanto interessa se cinque operatori sono vivi, oppure se sono morti, ammazzati da un muro che è venuto giù, da un calcolo sbagliato sul cemento, dalla distrazione disgraziata (o, peggio — ma questo lo stabilirà il magistrato — dall'interesse delittuoso) di un padrone che a tutto pensa tranne che a come lavorare gli uomini della sua ditta?

«Naturalmente i giornali romani dedicano un po' di spazio in più. «Tempo», «Messaggero» e «Paese Sera» hanno un richiamo in prima pagina (il «Tempo», anzi, ha un articolo vero e proprio). «Fondo» dedica, cinque colonne. Non che sia considerata la notizia più drammatica della giornata, neanche da questi giornali che pure hanno il settanta-ottanta per cento della loro diffusione qui nel Lazio. Questo no. Ma almeno è considerata una notizia degna di rubare un po' di spazio. Meno male.

Piero Sansonetti

La città è pronta. Aspetta il calcio d'inizio. E spera in un'altra grande vittoria...

A Piazza del Popolo come al «Bernabeu» Un maxi-schermo di 40 metri per la finalissima

Tv disseminate dappertutto - Chiesa piazza del Popolo e le vie adiacenti - «Dopo», festa al Piper Club



È tutto a posto. La città è pronta. Aspetta con ansia solo che il brasiliano Coelho dia il fischio d'inizio dell'attesissimo incontro tra i due campioni del calcio mondiale del Mundial. S'è pensato a tutto. Al dopo, certo, ma anche al durante. Per questo la Rai ha allestito a Piazza del Popolo un maxi-schermo di quaranta metri quadrati che ha già funzionato ieri sera per la finale Polonia-Francia su cui verrà trasmessa la partita.

Cara Unità... (ancora sul tifo)

Cara Unità, si è aperta sulle colonne del giornale, da qualche giorno, un'aspra polemica (con punte di contestazione nei confronti del nostro quotidiano) sulle manifestazioni dei «tifosi» dopo le recenti vittorie della nazionale di calcio italiana al «Mundial» di Spagna.

Si contesta il modo come la cronaca romana di «l'Unità» ha riferito su quelle manifestazioni di giubilo, e si fanno poi riflessioni più generali su come i comunisti dovrebbero intendere lo sport. Non entro, naturalmente, nel merito della critica rivolta ai redattori (per come hanno narrato i fatti; spietato è certo a loro rispondere. Rilevo soltanto che è dovere di qualsiasi quotidiano di altri spettacoli (per questo non ci scandalizziamo) di questo mondo e sulle paghe, che in una società come la nostra — ma solo la nostra? — seguono l'andamento del mercato, ai pari di quelli per cantanti, ballerini, complessi, attori, ecc.). Inoltre, va visto con particolare attenzione, considerata la sua consistenza, un grosso fenomeno della società moderna: quello, che ha implicazioni economiche, politiche, finanziarie, di fronte alle quali non ci possiamo ritrarre inorriditi, facendo finta che non esistano e siano in antitesi con una certa mitica «purezza» dello sport. Un partito come il nostro non solo può, ma deve interessarsi, per capire, interpretare, se non vuole essere tagliato fuori da una sfera di problemi ed interessi così importanti. Questo è lo spettacolo, che noi vogliamo il migliore possibile. Ci sono poi le degenerazioni (violenza, inquilinismi, scandali, divergimenti, scandali, di regime ecc.) che sono figlie della società e del cattivo modo di intendere lo spettacolo sportivo. E questo lo condanniamo decisamente, come abbiamo sempre fatto. E presente poi un altro

MOTOVINCIS DIVISIONE MOTO YAMAHA DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA ROMA E PROVINCIA... PRESENTA LA NUOVA SERIE XJ... YAMAHA XJ 400/550, YAMAHA XJ 650, YAMAHA XJ 750 SECA

il partito ROMA OGGI FESTE DELL'UNITA' MONTESCAIRO... ZONE DELLA PROVINCIA... Nozze

Nedo Canetti